



COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CEREÀ



**AMARE E
DARE LA VITA**

NELLA TUA VOLONTÀ È LA MIA GIOIA

SAL 119 (118)

Sono passati tre anni da quando diventai curato di Cerea.

Tre anni in cui ho potuto conoscere tanta gente della nostra parrocchia, fare tante esperienze e vivere con voi le gioie, i dolori, i momenti di festa, di riflessioni, di vita della comunità.

Ora il vescovo mi ha chiamato a diventare co-parroco dell'unità delle "Vestene". Andrò a seguire le sette parrocchie di Vestenanova, Vestenavecchia, Castelvero, Bolca, Sprea, San Bortolo e Campofontana assieme a don Michele Valdegamberi, attuale parroco moderatore.

Un grande cambiamento di luoghi, persone, ruolo, impegni e modalità di fare il prete. In questi mesi è stato bello sentire la vostra vicinanza, i vostri apprezzamenti e il vostro sostegno.

Certo, di fronte allo spostamento di un prete, possono esserci molte reazioni diverse. Può essere utile, però, vedere questo evento all'interno della dinamica vocazionale, sia a livello personale che comunitario. Quando parliamo di vocazione, si è soliti usare la frase "fare la volontà di Dio". Il Salmo 119 al versetto 16 recita che la mia gioia è fare la volontà di Dio. Quando parliamo della volontà di Dio, qualche volta ci è difficile pensare di trovare gioia nel corrispondervi. Questo succede quando vediamo la volontà di Dio come qualcosa di esterno a noi, che entra in conflitto con la nostra

volontà. Può capitare anche davanti a uno spostamento di un prete da una comunità a un'altra.

Non si capisce il motivo oppure si pensa di essere stati derubati di qualcosa. Eppure è proprio della vocazione battesimale pensarsi pellegrini sulla terra. Chiamati a viaggiare nella varie occasioni della vita, a trovare la gioia del Vangelo nella varie situazioni.

È la nostra vocazione che ci fa sentire membra dello stesso corpo, che è la Chiesa, seppure in luoghi diversi.

Pur nella distanza, se sappiamo fare nostra la logica del Vangelo, ci possiamo sentire vicini, accomunati dalla stessa vocazione battesimale, dal voler seguire Dio e la sua volontà, che è la nostra gioia.

L'esperienza degli anni vissuti a Cerea resterà per sempre nel mio cuore, potremmo avere modo di rivederci qualche volta, ma l'importante è che restiamo uniti in Cristo, fratelli chiamati a camminare assieme, pur nelle distanze geografiche, ma accumulati nella Fede e nella gioia del fare la volontà di Dio.

Don Alessandro Scandola

GIOVANI CUORI



Dopo il musical dell'anno scorso "Non abbiate paura", è sorto nel nostro cuore il desiderio di "creare" un musical scritto da noi animatori.

Ecco da dove nasce l'idea di "Giovani cuori". Il tema di questo musical è la parola di Dio, viva e reale oggi come duemila anni fa. Il percorso che abbiamo fatto è stato di preghiera, di tanti incontri, nei quali abbiamo meditato i passi biblici messi poi in scena.

Abbiamo scritto, cancellato, scritto di nuovo, pensato scene, che poi abbiamo re-inventato... insomma questo musical è stato un cammino, non solo per gli adolescenti, che sono stati i protagonisti, ma anche per noi animatori.

Ogni atto messo in scena, tratto dalla Parola di Dio, attualizzato ai nostri giorni, ogni musica preparata e suonata dal vivo dall'orchestra, ogni singolo vestito sono stati il frutto di un lavoro fatto insieme. Anime diverse ma che alla fine hanno creato un puzzle dei quadri del museo...

Come ogni lavoro, abbiamo anche incontrato molte difficoltà, ma ringraziamo il Signore per averci sempre aiutato a superarle.

La gioia, che abbiamo provato, ha grandemente superato la fatica e possiamo veramente dire che il passo biblico: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno" è la verità.

PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Diario di bordo

GIORNO 1, Martedì 13/08/19

Il primo giorno il viaggio ha fatto da padrone. Tra check-in temuti e turbolenze indesiderate, tra risate sguaiate (The Boss) e conoscenze inaspettate (DonZi e Rabbino) il nostro



pellegrinaggio ha avuto inizio. Dopo aver conosciuto la nostra guida Nadir, la prima tappa è stata alla Chiesa della Madonna del Carmelo, dove un Padre Carmelitano ci ha accolti nella cappella per la messa giornaliera. Una volta giunti all'hotel, a Nazareth, abbiamo iniziato ad assaporare la cucina locale. Durante la serata ci siamo riuniti per un momento di riflessione; ci sono stati illustrati i punti chiave per vivere al meglio il pellegrinaggio:

- Vivere il pellegrinaggio come metafora del cammino della nostra vita.
- Cogliere ogni proposta in uno spirito di condivisione e amicizia, mettendosi sempre in gioco.
- Portare con sé la Bibbia come strumento utile per vivere al meglio il pellegrinaggio.

“Fammi conoscere la strada da percorrere.” Sal. 143, 8-9

Lorenzo Biondani e Sofia Berardo

GIORNO 2, Mercoledì 14/08/19

Spettacolare è stata, al momento del nostro risveglio, la vista di Nazareth appena dopo l'alba: la città, coi suoi colori caldi, gli odori tipici e il clima torrido, ha accolto noi pellegrini in cammino verso i luoghi della vita di Gesù. Ripercorrendo il tragitto di Maria dalla chiesa greco-ortodossa della fontana della Vergine alla Basilica dell'Annunciazione e dopo aver celebrato la Messa, abbiamo avuto modo di visitare sia la parte superiore sia quella inferiore dell'immensa basilica, dedicata a quel “Sì”, che Maria pronunciò in risposta alla richiesta di Dio di accogliere Gesù nel proprio grembo. Dopo la visita al museo adiacente la basilica e alla piccola casa di Maria, un pranzo abbondante ci ha ricaricato le pile. Raggiunto il Monte Tabor, appena fuori la città, dove Gesù si è trasfigurato davanti ai discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni, abbiamo visitato la Basilica della Trasfigurazione. Ritornando poi verso Nazareth, abbiamo fatto tappa nella città di Cana, soffermandoci a riflettere su quel passo del Vangelo di Giovanni in cui Gesù, invitato a nozze, compì il suo primo miracolo, trasformando l'acqua in vino. Con il cuore colmo di gioia per il giorno trascorso e per le nuove consapevolezze acquisite, siamo ripartiti alla volta di Nazareth. Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». (Lc 1, 38)



Serena Bigardi

GIORNO 3, Giovedì 15/08/19

Dopo i primi due giorni vissuti a Nazareth, in questo terzo giorno ci siamo spostati nello spazio e nel tempo con grande intensità. Siamo partiti di buon mattino per dirigerci sulla sponda del Lago di Tiberiade e salpare su un battello verso i luoghi nevralgici per Gesù e i suoi discepoli. Fin da subito siamo stati catturati da questo mondo di relazioni e di viaggi, e siamo stati invitati a far memoria delle nostre “quattro del pomeriggio” in cui il Signore ci ha chiamati. Il viaggio sulle acque, in cui Gesù ha invitato Pietro a “non avere paura”, ci ha portato ad immergerci nei luoghi vissuti dal Cristo, siti sulle sponde del lago: il monte delle Beatitudini, Tabga (dove il miracolo dei pani e dei pesci ci ha aiutato a chiederci in cosa noi possiamo “moltiplicarci” per gli altri), la Mensa Christi, Cafarnao e la casa di Pietro. In seguito ci siamo spostati in un ambiente affascinante e caratteristico: il deserto. L'afa e la vastità di questo ambiente ci



hanno accompagnato a toccare le acque del fiume Giordano e in un indimenticabile bagno nelle acque del Mar Morto, celebre per la sua elevata salinità. Di lì ci siamo, infine, spostati verso la nostra casa per la tappa successiva: Gerusalemme. Abbiamo preso dimora nell'ostello “Maria Bambina” e subito attraverso la terrazza panoramica offerta dal nostro ostello, siamo stati avvolti dall'abbraccio di questa vibrante città.

Riccardo Pettene

GIORNO 4, Venerdì 16/08/19

La giornata del venerdì, dedicata ai luoghi della nascita, inizia con una parola: incontro. Il nostro percorso, infatti, comincia dalla Fontana della Vergine, luogo in cui Maria incontra la cugina Elisabetta e proclama il proprio Magnificat, e prosegue nella Chiesa della Visi-



tazione. Durante il giorno ci vengono donate alcune parole e spunti di riflessione, ed è in questa chiesa che ci domandiamo: quando abbiamo detto il nostro “ormai” al Signore? Dal territorio israeliano ci spostiamo in quello palestinese, a Betlemme. Abbiamo, qui, la possibilità di entrare nella grotta dei pastori e vivere un momento di deserto personale in cui poterci confrontare con domande riguardanti la nostra fede. I momenti a seguire sono tutti dedicati alla nascita di Gesù: visitiamo, tocchiamo e vediamo con i nostri occhi il luogo della nascita, conservato nella Basilica della Natività, viviamo un momento di breve adorazione nella Grotta del Latte, seguito dalla messa nella Cappella di Santa Caterina d'Egitto; ci sono quaranta gradi all'ombra, è il sedici agosto, eppure partecipare alla liturgia natalizia e intonare canti come “Tu scendi dalle stelle” ci viene del tutto naturale. L'ultima tappa del nostro percorso a Betlemme è dalle suore della scuola “Effatà”, che

si dedicano alla rieducazione audiofonica dei bambini con problemi di sordità nei territori palestinesi e ci colpiscono per la loro semplicità e forza.

Giulia Maria Cavaliere

GIORNO 5, Sabato 17/08/19

Siamo a metà del nostro pellegrinaggio, la stanchezza comincia a farsi sentire, ma oggi ci aspetta una lunga giornata. Ci dirigiamo sulla collina degli Ulivi, dove per primi visitiamo la chiesa dell'Ascensione e la Basilica del Pater Noster. Due siti importanti per noi fedeli, in cui vengono ricordati l'ascensione di Gesù al cielo dopo quaranta giorni dalla Resurre-



zione e l'insegnamento, dato da Cristo ai discepoli, della preghiera del Padre Nostro. Dopo un breve momento di riflessione abbiamo ammirato Gerusalemme dalla piccola chiesa del Dominus Flevit, luogo in cui lo stesso Gesù pianse, profetizzando il destino della città, che si trovava di fronte ai suoi occhi. Successivamente ci siamo spostati al Getsemani, che ricorda l'agonia e l'arresto di Gesù nella notte in cui fu tradito e che comprende: la Grotta del Getsemani, l'Orto degli Ulivi e la Basilica delle Nazioni. Il pomeriggio abbiamo percorso la via Dolorosa che

Gesù, duemila anni fa, fece portando la croce sulle spalle, arrivando, come ultima tappa, al Santo Sepolcro. È stato un momento molto forte, abbiamo attraversato le vie affollate della città, pregando e cantando. Non ci siamo vergognati di professare il nostro credo in mezzo a fedeli di altre religioni e al caos dei vicoli di Gerusalemme. I luoghi della Passione di Cristo che abbiamo potuto ammirare oggi, crediamo siano stati i più toccanti dall'inizio del pellegrinaggio. Non vediamo l'ora che sia domani!

Bianca Franceschini e Federico Mortaro

GIORNO 6, Domenica 18/08/19

Dopo una ricca colazione ci siamo spostati a piedi sul Monte degli Ulivi in direzione della Chiesa del Dominus Flevit. Una volta arrivati abbiamo avuto il piacere di ascoltare due testimonianze di nostri compagni di pellegrinaggio, avendo come sfondo l'intera Gerusalemme. Michele ed Elisa, una coppia di giovani sposi, e Federico, che sta seguendo il percorso del seminario, ci hanno raccontato di come vivono la loro vita con Dio. Dopo le testimonianze e una traccia di domande, fornitaci da don Giulio, ci siamo sparpagliati per un paio d'ore di riflessione e di preghiera individuale con la possibilità, per chi lo voleva, della confessione. Terminato il pranzo abbiamo potuto scegliere come trascorrere il pomeriggio: visitare un sito archeologico dell'epoca di Re Davide, andare al Museo Yad Vashem, dedicato alle vittime della Shoah, approfittare per una visita più personale e approfondita al Santo Sepolcro oppure fare un giro tra i negozi a prendere qualche ricordino. Abbiamo concluso la giornata con la messa tutti insieme nella terrazza dell'ostello che ci ospitava prima di cenare.



Maddalena Mancini

GIORNO 7, Lunedì 19/08/19

Si avvicina la partenza, ma non siamo ancora stanchi di vedere e conoscere tutte le meraviglie, che la città di Gerusalemme ci dona! Al mattino, dopo la messa al Santo Sepolcro, siamo partiti in direzione del Muro del Pianto, lì abbiamo potuto appoggiare le nostre mani su di esso e lasciare le nostre intenzioni come segni indelebili del nostro passaggio.

Ci siamo diretti, poi, verso la Chiesa dell'Agea Sion, dedicata alla Dormizione della Vergine Maria. Qui possiamo osservare la tomba di Maria e ammirare bellissimi affreschi. Abbiamo concluso la mattinata con la visita al Cenacolo, dove ci siamo fermati per un momento di preghiera tutti assieme, interrogandoci su come viviamo noi l'Eucarestia e la nostra vita da cristiani. Dopo il pranzo abbiamo avuto tempo libero ed alcuni di noi si sono recati alla Chiesa di San Pietro in Gallicantu, con i suoi coloratissimi mosaici e la stupenda veduta su tutta Gerusalemme. Alla sera, "ultima cena" del pellegrinaggio tutti assieme e benedizione dei Don per tutti noi, i nostri cari e gli oggetti comprati!



Eleonora Scarmagnani

GIORNO 8, Martedì 20/08/19

Mentre facciamo colazione, come ormai nostro solito, sul terrazzo dell'ostello Maria Bambina gustiamo un sapore amaro e nuovo: è la nostalgia per quei tetti che fra poco dovremo lasciare. È il nostro ultimo giorno a Gerusalemme. Corriamo alla Basilica del Santo Sepolcro; la Messa sul colle del Golgota – che come ormai abbiamo imparato si trova all'interno della Basilica – è prenotata alle 7:30, dunque non c'è tempo da perdere. L'odore del nardo ci riempie per l'ultima volta le narici, mentre entriamo e ci facciamo largo tra la folla di pellegrini. Questo è un luogo dove davvero si respira un'atmosfera speciale, un luogo veramente santo in cui tutto testimonia ciò che lì accadde duemila anni fa; un luogo in cui ogni parete, ogni mosaico, stucco, candelabro, graffito è la concreta incrostazione della fede delle migliaia di pellegrini che nei secoli sono passati, che sono venuti, come noi, per vedere e credere. Ci raduniamo, conclusa la funzione, sul piazzale antistante alla Basilica per le foto di gruppo e trascorriamo il poco tempo rimanente o pregando ancora, liberamente, presso il Santo Sepolcro, o visitando con la guida la Spianata delle Moschee, sito dove un tempo sorgeva il Tempio: un luogo significativo anche per noi cristiani, poiché molti momenti importanti nella vita di Gesù avvennero proprio lì, come ci narrano i vangeli. Dunque, radunate le ultime cose, è l'ora di partire per tornare a casa, alla vita di tutti i giorni; cominciamo il lungo viaggio che ci ricondurrà a Cerea, aeroporto dopo aeroporto. Alla stanchezza si mescola la stranezza di tornare un po' alla volta nel mondo cui siamo abituati, lasciando un mondo così magico, che ci ha accolti nell'ultima settimana; e quando in serata scopriamo che è caduto il governo, la cosa ci appare distante: il nostro cuore è a Gerusalemme, sentiamo ancora il profumo dell'incenso e i canti degli ortodossi, la ru-



vida corteccia degli ulivi del Getsemani, il caldo schiacciante di un sole senza scampo, il sapore dei datteri grandi come albicocche, lo sguardo dei soldati israeliani ai posti di blocco, i richiami dei venditori dei bazaar, il silenzio del monte Tabor e il chiasso del Sepolcro. Giunti a casa, dopo la mezzanotte, e raccolti nel riposo, una cosa sopra le altre ci riempie il cuore: lo sguardo d'amore di Colui che siamo andati a cercare in Terrasanta e che abbiamo trovato, solo per capire che ci aveva già trovati Lui.

Paolo Falsiroli Dantas



**10 GIUGNO - 4 LUGLIO
GREST PARROCCHIALE
WUNDER - MISTERI NORDICI
ALLA RICERCA DELLA BELLEZZA
DEL METTERSI AL SERVIZIO**

**20-27 LUGLIO
CAMPOSCUOLA ADOLESCENTI
CASTIONE DELLA PRESOLANA**



**6-13 LUGLIO
CAMPOSCUOLA CLASSI MEDIE
CASTIONE DELLA PRESOLANA**



**10-17 AGOSTO
VACANZA FAMIGLIE
VALLE AURINA**



**14-19 LUGLIO
CAMPOSCUOLA ELEMENTARI
CASTIONE DELLA PRESOLANA**

**15-20 SETTEMBRE
INIZIO CONVIVENZE
ANIMATORI VEV
CASA DON BOSCO**



GREST LA VOCAZIONE DEGLI ANIMATORI

Animatore significa sapersi buttare e rischiare. È una decisione di valore, perché vuol dire, prima di tutto, confrontarsi con sé stessi, imparare e lasciarsi cambiare per svolgere al meglio questo servizio. Ogni esperienza della nostra parrocchia richiede impegno e dedizione, se decidiamo di affrontarla come animatori.

Essere animatore del grest significa occuparsi per un mese, dal lunedì al venerdì, di oltre 300 bambini, per dieci ore al giorno. E non solo!

Le settimane (se non mesi) precedenti sono dedicati alla preparazione di schemi e attività ben definite da seguire. Chi lo farebbe? Cosa spinge un adolescente o un giovane, con un lavoro o esami da preparare alle spalle, a dire il proprio sì, gratuitamente? Nulla: è semplice e scontato, ed è proprio qui che entra in gioco la vocazione dell'animatore, perché esserlo non è un obbligo, ma una scelta.

Si può decidere per tanti motivi: lo fa l'amico, mi sento utile, mi piace stare con i bambini... Spesso è vero che le cose più belle e grandi della vita cominciano per gioco, quasi per caso, senza pensarci troppo. Il servizio di animatore, però, richiede un forte fondamento motivazionale, che dev'essere scoperto e conosciuto. Alla base dev'esserci una scoperta e un'esperienza da comunica-

re agli altri, c'è qualcosa di più grande nella nostra vita, che le dona un senso, freschezza e gioia.

"Vorrei che il grest e i campiscuola fossero delle esperienze che aiutino i ragazzi a crescere e che possano ricordare per sempre". "Ho deciso di fare l'animatore per trasmettere loro ciò che prima di loro, con la stessa esperienza, ho avuto la possibilità di interiorizzare, per condividere con loro la voglia di credere, creare spirito di gruppo e mettersi in gioco". "Ho scelto di fare l'animatore per portare gioia e strappare un sorriso ai ragazzi". "Mi piace il fatto di creare un rapporto dove si dona e si riceve qualcosa, che poi ti resta". "Ho scelto di fare l'animatrice al grest perché lo ritengo un modo per avvicinarsi a Dio stando insieme ai propri amici aiutando i ragazzi più piccoli a crescere". "Il grest è il ricordo migliore della mia adolescenza, in cui ho stretto i legami migliori. Ho provato emozioni che non dimenticherò mai".

Nessuno di noi nasce pronto e capace per questo compito e spesso siamo messi di fronte a situazioni di stress e fatica, che portano a confrontarci con noi stessi; ma è proprio vero che Dio non sceglie le persone forti, ma rende forti le persone che sceglie.

Alessia Zanetti



PRO LOCO VOCAZIONE A CREARE COMUNITÀ

Deriva dal latino "pro loco" (a favore del luogo) il nome di quell'associazione, costituita da volontari che si attivano per la promozione e la valorizzazione del proprio territorio e del proprio paese, che anche a Cerea fa sentire la sua presenza.

La Pro Loco di Cerea è un'associazione che persegue importanti **obiettivi** per la Comunità, come ad esempio *il coordinamento delle iniziative per la promozione del paese* (dai meeting alle gite, dai convegni alle manifestazioni sportive, culturali e ricreative); *l'organizzazione e la gestione di iniziative* per il sostegno e la comunicazione dei valori del territorio con la salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico, ambientale; *la proposta di idee* volte a migliorare l'offerta turistica, artistica e culinaria della cittadina.

Ogni quartiere è un'Associazione che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, senza scopo di lucro.

Ogni quartiere dà il proprio apporto e la Proloco diventa così un importante braccio operativo del Comune e dell'Amministrazione su Cerea.

Molte sono le iniziative in programma. Proprio in questi giorni di inizio settembre, ci rivela il presidente della Proloco (Alessio Merlin), il Consiglio sta delineando il Calendario degli eventi natalizi.

La Proloco non è mai ferma, i volontari sono indaffarati tutto l'anno per supportare il paese ed i suoi eventi: il Palio dei risotti, Pianura Golosa col Palio della Stortina, giunto quest'anno all'edizione numero 23, Giornate con l'Arte, Mostra Presepi...

Tanti momenti di aggregazione, che danno a giovani, adulti e anziani la possibilità di trascorrere tempo insieme, di conoscere meglio il proprio paese, grazie all'importante collaborazione dei volontari della Proloco con realtà fondamentali del territorio come l'Amministrazione e la Comunità Parrocchiale di Cerea ad esempio.

Eleonora Negri



LA FAMIGLIA CI FA CRESCERE

Abbiamo posto alcune domande a tre famiglie, di ritorno dall'annuale esperienza in Valle Aurina. Ci si può accorgere di crescere, di fare un'esperienza, anche vivendo una vacanza insieme con altri. Ecco quello che ci hanno detto.

1. Ci potete raccontare che esperienza avete fatto al campo famiglie?

*È stata anche quest'anno un'esperienza positiva. Abbiamo conosciuto nuove famiglie e rinsaldato vecchie amicizie. Abbiamo potuto condividere con altre famiglie momenti di relax, passeggiate in montagna, colazioni e cene, giocato con i bimbi più piccoli o partecipato ai giochi, organizzati dai ragazzi più grandi, ma anche momenti brevi di preghiera, durante i quali Don Giuseppe ci lanciava delle provocazioni, per riflettere sulla realtà quotidiana che, come famiglie cristiane, appartenenti ad una comunità parrocchiale, siamo chiamate a vivere nella vita di coppia, nel relazionarci con l'esterno e nell'educare i figli.

Il bello di quest'esperienza risiede, secondo noi, nel fatto che ogni famiglia, in base alle proprie capacità (soprattutto in base all'età dei figli più o meno piccoli) aderisce alle diverse attività proposte, magari percorsi meno impegnativi. Camminando, si constata come i bambini in compagnia "macinano passi" senza badare alla stanchezza, ci si confronta con altre famiglie, si condividono esperienze e ci si accorge che le difficoltà nella vita della famiglia e nell'educare i figli, possono appartenere anche agli altri e se condivise, possono risultare meno pesanti.

*Abbiamo fatto esperienza di un tempo di riposo nella modalità propria della famiglia: condivisione, reciproco aiuto, confronto e affetto.

*L'esperienza del campo famiglie è stato un TOTALE ARRICCHIMENTO soprattutto dei seguenti aspetti:

- UMANO: la conoscenza e la convivenza aiutano a condividere con gli altri non solo gli spazi ma anche e soprattutto le idee, i caratteri, il divertimento e talvolta le solitudini, che si trasformano inevitabilmente in adesione.
- FISICO: la vacanza in genere vuol dire riposo e deve essere tale, ma con la vacanza famiglie è ancora più bello poter meravigliarsi di fronte alla bellezza dei paesaggi del creato.
- SPIRITUALE: è proprio qui che cresce, ogni giorno che passa, la voglia di riflettere e pregare in assoluta libertà. La libertà di essere sé stessi.

2. Qual è la bellezza, oggi, di essere famiglia?

* Oggi, essere una famiglia ha in sé una sua bellezza: essere fondata e poter contare sempre sull'amore dei genitori, che si sono promessi amore e fedeltà per sempre con il Matrimonio e, proprio grazie al Sacramento del Matrimonio, con l'aiuto dello Spirito Santo, affrontano insieme le sfide della vita. Una di queste consiste proprio nel generare e crescere dei figli, cosa non semplice ai giorni nostri, ma vederli crescere è una gran gioia e ripaga delle fatiche. Certo l'educazione è una grande sfida, ma come recitava lo slogan di questa vacanza "Non preoccupatevi del raccolto, ma che la semina sia buona!".

* Essere famiglia significa avere un luogo dove, attraverso legami d'amore, ogni singolo componente può vivere, crescere, esprimersi e aiutare l'altro a fare questo. All'interno della famiglia ognuno ha la certezza di essere sempre amato e accolto.

*FAMIGLIA è AMORE. L'amore è incondizionato.

Il sano desiderio e l'onesta necessità che ha l'essere umano di stare insieme e di creare un altro amore è FAMIGLIA.

Famiglia è incontrarsi e scontrarsi, nel rispetto, per dare vita a nuove opportunità, che impediscano di cadere OGGI nell'isolamento personale, intellettuale e sociale.

3. Cosa vi fa venire in mente l'affermazione "LA FAMIGLIA È UNA VOCAZIONE"?

* La famiglia è una vocazione in quanto rappresenta il modo in cui, un uomo e una donna cristiani, celebrando il Sacramento del Matrimonio, ritengono di aderire al progetto di Dio pensato per ciascuno di loro, potendo essere, così, testimoni significativi (soprattutto nella società moderna, alquanto secolarizzata) dei valori cristiani in cui credono. Al tempo stesso essa ha, secondo noi, una missione: cercare di non rinchiudersi entro sé stessa bensì rendere manifesto il dono ricevuto accogliendo le rispettive famiglie di origine, i figli, e favorendo le relazioni con altre famiglie, appartenenti alla comunità.

* Vocazione è un dono e una missione. Dono, perché il coniuge e i figli ti vengono gratuitamente donati da Dio. Missione, perché una volta che hai deciso di accogliere questo dono hai il compito di coltivarlo e proteggerlo.

* Decidere di vivere accanto a una persona per formare una famiglia comporta una scelta, una vocazione: scelta di amore e di responsabilità nei confronti dell'altro e della società. Oggi, più che in passato, è una scelta coraggiosa e controcorrente.



LA SCELTA DELL'UNIVERSITÀ COME VOCAZIONE

Solo qualche settimana fa c'era chi era alle prese con prove scritte e la tensione di dover affrontare un orale di fronte ad una commissione.

Superata brillantemente questa esperienza indelebile abbiamo voluto chiedere ad alcuni studenti, pardon ex studenti del "Da Vinci", che strade stanno intraprendendo e su quali criteri stanno orientando le loro vite. Sentite cosa ci hanno detto.

1) **Hai deciso che scuola/lavoro intraprendere dopo la maturità?**

Edoardo. Non ho ancora preso una decisione in merito: diciamo che l'idea era quella di fare scienze motorie a Ferrara. Ed eventualmente ho pronto un piano B, che è quello di andare a lavorare in un'azienda e magari riprendere in mano gli studi l'anno prossimo.

Eleonora. Ho deciso di intraprendere la facoltà di giurisprudenza, nonostante il titolo di studio di ragioneria conseguito mi abbia dato la possibilità di ricevere varie offerte di lavoro, che non è una cosa da poco, visti i tempi che corrono.

Davide. Finita la maturità ho deciso di sostenere il test per l'ammissione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie a Bologna, inserendo, come prima scelta, 'Tecniche ortopediche'.

Chiara. Sì, ho scelto di continuare gli studi e di proseguire nell'ambito scientifico. Attualmente, sto attendendo i risultati di alcuni test d'ammissione, quindi non so esattamente quale sarà, poi la mia strada, ma in generale ho deciso di portare avanti l'ambito scelto cinque anni fa.

Serena. La scelta di quale percorso universitario intraprendere dopo il liceo è una delle più importanti e delicate, da non prendere sicuramente su due piedi. Fino alla quinta superiore ero convinta che avrei studiato medicina, ma arrivata all'ultimo anno, chissà perché, questa certezza è crollata in un attimo; perciò ho deciso di non pensarci per un po' e di "lasciarmi ispirare". Ma terminata la maturità e con la mente più libera, la mia idea iniziale si è riconfermata, anche se con non pochi dubbi e titubanze, e così mi sono iscritta al test, ma sto ancora aspettando l'esito.

2) **Perché hai fatto questa scelta? Quali sono i criteri, valori o situazioni che sono stati determinanti in questa decisione?**

Edoardo. Perché ho sempre preferito l'attività fisica allo studio e questa soluzione mi sembra ideale in quanto combina quello che mi piace fare (il movimento) e quello che bisogna fare (lo studio), quindi studiare in movimento, grazie anche alla possibilità di fare dei tirocini.

Eleonora. È una scelta per la quale ho dovuto combattere contro tante paure mie personali e anche contro i pregiudizi di tante persone riguardo a questa scelta. Molti credono, infatti, che questa facoltà sia ormai sorpassata e che non possa offrire gli sbocchi professionali che ci si può aspettare da questa tipologia di studi. Nonostante ciò, io ho deciso di iniziare, comunque, questo percorso universitario per diversi motivi, che vanno ben oltre quello che può essere poi il lavoro futuro. Innanzitutto è una materia che mi piace studiare e per la quale, anche a giudizio dei professori della scuola superiore, sono abbastanza portata. Ritengo, anche, sia una facoltà utile nella quotidianità, dato che tutti noi ci scontriamo per un motivo o per un altro con situazioni in cui l'ambito legislativo è di fondamentale importanza. In secondo luogo, ciò che si va a studiare, rispecchia dei valori importanti per

me quali la legalità e la giustizia.

Davide. Non conosco ancora l'esito del test, perché i risultati verranno pubblicati solamente a fine mese, ma ho fatto questa scelta perché reputo molto interessante tale facoltà e la figura professionale che va a formare, sia dal punto di vista dei miei interessi personali, sia dal punto di vista lavorativo, poiché la richiesta di lavoro, una volta laureati, è veramente alta. Ricoprire questo ruolo mi permetterebbe di lavorare in proprio, per conto terzi o magari anche in entrambe le soluzioni. Questa dunque è la motivazione presa in considerazione fin da subito ed è stata determinante nella scelta perché, dal mio punto di vista, è sempre meglio trovarsi di fronte varie alternative, piuttosto che avere un'unica soluzione possibile.

Chiara. La mia scelta è stata dettata soprattutto dalla passione e anche dalla predisposizione ad alcune materie rispetto ad altre. Ho cercato di ascoltare ciò che sentivo dentro e non è stato facile arrivare a comprenderlo, tuttavia posso dirmi contenta della decisione.

Serena. Ho scelto di intraprendere questa strada perché ho la sensazione che potrebbe essere la mia: mi è sempre piaciuta l'idea di poter aiutare le persone, di curarle o di aiutarle a stare meglio. Non vi sono state situazioni determinanti per questa mia scelta, ma sicuramente determinanti sono stati i valori in cui credo, trasmessi in primis dalla mia famiglia: l'amore, il servizio, la disponibilità e tanti altri.

3) **Nella scelta di quello che è e sarà il tuo futuro si può parlare di vocazione?**

Edoardo. Secondo me sì, tutti facciamo le nostre scelte non a caso, ma in base a quello che c'è dentro di noi, per questo credo che parlare di vocazione sia corretto ed è ben diverso da quello che erroneamente viene chiamato istinto. L'uomo ha infatti qualcosa dentro di sé che gli fa dire "questa è la mia strada".

Eleonora. Sicuramente una scelta di questo tipo deve essere una vocazione, qualsiasi essa sia. Ad esempio, un medico deve avere una vocazione per svolgere un lavoro in cui ha nelle sue mani la vita delle persone. Nel mio caso non è infatti una strada facile. È una facoltà a ciclo unico e che quindi ti impegna cinque anni. E' risaputo che ci sia da studiare tanto. Ma in certe sfide, che apparentemente ci possono sembrare impossibili, se dietro c'è una motivazione, che ti spinge a farlo, se c'è una passione o la pura ambizione personale di riuscire a conseguire una laurea, tutto avrà un senso e risulterà un po' meno pesante.

Davide. Sì, direi che si può parlare di vocazione e la ritengo fondamentale nella mia scelta, così come in tutte le cose. Vocazione intesa come la voglia che ti spinge ad effettuare un percorso. Questa mi ha spinto ad impiegare i mesi estivi, dopo la maturità, a studiare per riuscire a prepararmi al meglio al test di selezione e mi sosterrà nel mio eventuale e, spero di cuore, prossimo percorso universitario.

Chiara. Sicuramente sì, a mio parere: ognuno di noi è più affine ad alcuni ambiti rispetto ad altri. È un qualcosa di inspiegabile, che dipende e nasce da ciascuno di noi. È un po' come nello sport, non tutti siamo portati a giocare a calcio, c'è anche chi segue il nuoto o la pallavolo. Ognuno di noi ha delle "inclinazioni" che lo spingono verso qualcosa; la vera difficoltà è saperle ascoltare e farle proprie.

Serena. Un altro importante valore, che ha spesso a che fare con le mie scelte, è la fede. Credo che solo guardando alle scelte future con la lente della fede si possa parlare di vocazione. Certo, è spesso complicato comprendere la propria vocazione, cioè cosa siamo chiamati ad essere. Ciò però di cui sono sicura è che la vocazione di tutti sia il raggiungimento della felicità e della realizzazione di sé stessi. L'unica differenza sta nel percorso da intraprendere.

ALLUNAGGIO

Il rapporto dell'uomo con lo spazio

Dal "mysterium lunae" alla celebrazione eucaristica sulla luna, la fede dell'uomo è in stretta connessione con lo spazio.

Il 20 luglio 1969, 600 milioni di persone nel mondo seguirono dallo schermo la storica impresa dello sbarco sulla luna. Tra loro c'era anche il pontefice, Paolo VI.

Si dice che il Papa abbia osservato la luna attraverso il telescopio dalla Specola di Castel Gandolfo, dove aveva anche appreso alcune nozioni scientifiche dall'allora direttore dell'osservatorio astronomico vaticano, padre O' Connell. Poi aveva seguito davanti al televisore le fasi dell'allunaggio.

Questo il messaggio del Pontefice per gli astronauti: *"Onore, salute e benedizione a voi, conquistatori della Luna, pallida luce delle nostre notti e dei nostri sogni! Portate ad essa, con la vostra viva presenza, la voce dello spirito, l'inno a Dio, nostro Creatore e nostro Padre"*.

"Al mio ha toccato il suolo lunare, ricorda Tito Stagno, Papa Montini aprì le braccia e fece un cenno come a benedire lo schermo televisivo".



I tre astronauti della navicella Apollo Uno, Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Michael Collins, in visita a Roma il 16 ottobre 1969, si recarono poi in udienza dal Pontefice. *"Con la più grande gioia nel cuore diamo il benvenuto a voi, che superando le barriere dello spazio, avete messo piede su un altro mondo del creato"* E poi: *"L'uomo ha la tendenza naturale ad esplorare l'incognito, a conoscere il mistero; ma l'uomo ha anche timore dell'incognito. Il vostro coraggio ha superato questo timore e, con la vostra intrepida avventura, l'uomo ha compiuto un altro passo verso una maggiore conoscenza dell'universo: con le sue parole, signor Armstrong: un passo gigante per l'umanità"*.

La luna, dunque, protagonista di scienza e di fede.

"Il mysterium lunae - ha spiegato Papa Francesco nell'udienza generale del 10 aprile scorso - è il mistero della luna; amiamo anzitutto perché siamo stati amati, perdoniamo perché siamo stati perdonati. E se qualcuno non è stato illuminato dalla luce del sole, diventa gelido come il terreno d'inverno".



C'è anche un episodio particolare, che all'epoca non fu reso noto, il quale ha simbolicamente stretto un'alleanza unica tra suolo lunare e cristianesimo. Fervente cristiano presbiteriano, Buzz Aldrin, uno dei tre astronauti, ottenne una dispensa per portare con sé l'eucaristia. Poco dopo che il LEM, il modulo su cui viaggiavano gli astronauti, toccò il suolo selenico, precisamente in quella parte denominata Mare della Tranquillità, Aldrin chiese a Houston alcuni minuti per riflettere, concentrarsi e celebrare l'eucarestia. Mangiò un'ostia e bevve una fiala di vino, precedentemente preparati in un kit apposito portato dalla Terra. Ad oggi è il primo e unico rito religioso effettuato sul nostro satellite. Fu un gesto di gratitudine e speranza, una preghiera per la pace in quell'occasione che aveva unito tutti gli uomini di ogni angolo della Terra.

Eleonora Negri

CHIESA DELLA BEATA VERGINE

Ritrovate antiche sepolture



A seguito dei lavori di ristrutturazione della Chiesa della Beata Vergine, durante gli scavi per il rifacimento della pavimentazione, sono state ritrovate delle antiche sepolture.

In particolare trattasi di una grande tomba, formata da due camere a volta, posta al centro della chiesa, e cinque sepolture singole.

Della prima se ne conosceva l'esistenza, in quanto nel pavimento erano situate due grandi pietre sepolcrali di marmo, con incisa la data della costruzione (1731) e l'indicazione della separazione tra sepolture femminili (a sinistra) e maschili (a destra); quelle delle altre cinque è stata invece una scoperta inattesa.

Quattro di queste si trovano davanti all'altare, mentre la quinta si trova all'ingresso principale della chiesa.

Una piccola tomba posta accanto ad una più grande ha, inoltre, mostrato la sepoltura di un infante, alto circa 1 metro, dentro una cassa lignea.

A seguito dei ritrovamenti si è provveduto ad una ricerca bibliografica ed archivistica per risalire alla datazione, ai nominativi ed a qualsiasi ulteriore informazione utile riguardo alle tombe ed a chi vi fosse sepolto.

Fondamentale è stata la ricerca presso l'archivio storico della parrocchia di Cerea, che conserva i registri di nascita, matrimonio e morte a partire dalla metà del 1500.

Essendo state rinvenute scritture relative a decessi avvenuti tra l'anno di costruzione della chiesa (1716) e il 1731, è stato possibile effettuare una presumibile attribuzione delle sepolture singole:

- 15 maggio 1722 sepoltura del *Reverendo Don Francesco Zampieri*, parroco di Cerea dal 1697 al 1722, morto all'età di 80 anni
- 26 novembre 1722 sepoltura del *Conte Adriano Pompei*, nobile abitante nel territorio, morto all'età di 35 anni.
- 07 aprile 1723 sepoltura di *Giovanni Maria Bazolo*, morto all'età di 74 anni.

Altri 16 atti di morte, successivi al 1731, fanno ipotizzare che queste sepolture siano state effettuate nella grande tomba centrale e si riferiscono a membri delle confraternite.

Sono state, inoltre, di aiuto per la ricerca le incisioni presenti su alcune piastrelle e lapidi del pavimento della chiesa, che hanno confermato quanto rilevato negli archivi parrocchiali.

Non è stato possibile, allo stato attuale, individuare i nominativi di tutte le inumazioni; in particolare rimane il rammarico di non aver potuto dare un nome all'infante precedentemente citato.



Alfredo Passarin

MOSTRA “AD USUM FABRICAE” LA COSTRUZIONE DEL DUOMO DI MILANO L'INFINITO PLASMA L'OPERA

**Dal 12 al 27 ottobre 2019, a Cerea, Palazzo Bresciani Medici, Via Paride 61.
Presentazione venerdì 11 ottobre 2019, ore 20:45.**

Nel mondo medioevale, un edificio esprimeva la natura dell'uomo in rapporto con l'infinito: la Cattedrale. La mostra intende presentare il secolare cantiere del Duomo di Milano, raccontando le storie di uomini e donne che hanno dato il loro contributo all'impresa e il ruolo fondamentale che questa ebbe per la vita sociale ed economica della città. La costruzione della Cattedrale coinvolse tutta la città, era l'opera per eccellenza a cui tutti, in vario modo, partecipavano. Come annotano gli annali della Fabbrica del Duomo, “*senza differenza di classe, tutti accorrevano a portare il proprio obolo per la grande impresa con le materiali offerte di denaro e robe*”.



L'entrata è libera.

Le date e gli orari:

- presentazione venerdì 11 ottobre 2019 ore 20:45.

Visite guidate:

- venerdì 18 e 25 ottobre ore 18:00-20:00;

- sabato 12, 19 e 26 ottobre ore 16:00-20:00;

- domenica 13, 20 e 27 ottobre ore 10:30-12:30, 16:00-20:00.

Prenotazione visite fuori orario al n° 340 2914521

ESPERIENZE ESTIVE DI FEDE, CULTURA E CONDIVISIONE FRATERNA

Il viaggio, in Lituania, a giugno, con don Giuseppe.



Il pellegrinaggio, in Friuli, ad agosto, con don Luca



PROSSIMA GITA - SABATO 28 DICEMBRE 2019

**IL PRESEPE DI GHIACCIO
E IL PIU' ALTO ALBERO DI NATALE VIVENTE DI TUTTA L'ITALIA**

Visita all'Abbazia Cistercense Santa Maria di Follina
Ammireremo il presepe di ghiaccio nella cornice di Castelbrando,
un castello che si trova in provincia di Treviso.

Ci fermeremo nella chiesetta di San Martino
e guarderemo l'enorme albero di Cedro dell'Atlante illuminato!
Per informazioni rivolgersi in canonica.

Anniversari di Matrimonio

CAVALER GIUSEPPE- VECCHINI ELVIA DONILLA

Sposati il 17 agosto 1959, sono arrivati a 60 anni di matrimonio

Nozze di diamante

POLI FABIO E ZANCHETTA DORINA

Sposati il 29 agosto 1954, hanno celebrato i 65 anni di Matrimonio

Congratulazioni a tutti!

Grazie a Dio e grazie della vostra testimonianza!

ANAGRAFE PARROCCHIALE *da marzo ad agosto 2019*

BATTESIMI

05/2019	Lonardi Anna	il 24/02/2019
06/2019	Masaggia Ginevra	il 03/03/2019
07/2019	Montagnoli Leonardo	il 31/03/2019
08/2019	Spigolon Diego Leone	il 31/03/2019
09/2019	Ferrarini Giada	il 31/03/2019
10/2019	Franceschini Edoardo	il 31/03/2019
11/2019	Bertoni Sartin Cecilia	il 31/03/2019
12/2019	Pozzani Elia	il 13/04/2019
13/2019	Bonis Princes	il 20/04/2019
14/2019	Bonis Emmanuel	il 20/04/2019
15/2019	Bonis Samuel	il 20/04/2019
16/2019	Pellegrino Samuele	il 20/04/2019
17/2019	Salzano Greta	il 20/04/2019
18/2019	Vocaj Maddalena Perla	il 22/04/2019
19/2019	Saggio Ester	il 22/04/2019
20/2019	Capozzoli Vittoria	il 22/04/2019
21/2019	Capozzoli Lorenzo	il 22/04/2019
22/2019	Rossignoli Alberto	il 28/04/2019
23/2019	Fraccaro Alessandro	il 28/04/2019
24/2019	Bellini Mario	il 28/04/2019
25/2019	Tognolo Ismaele	il 28/04/2019
26/2019	Gobbi Ettore	il 28/04/2019
27/2019	Gobbi Caterina	il 28/04/2019
28/2019	Rampino Ruschetta Giorgia	il 04/05/2019
29/2019	Zampa Alessandro	il 26/05/2019
30/2019	Canola Pietro	il 26/05/2019
31/2019	Bonadiman Amedeo	il 26/05/2019
32/2019	Riedo André	il 26/05/2019
33/2019	Antole Grace	il 26/05/2019
34/2019	Abate Giorgia	il 16/06/2019
35/2019	Rigatelli Sara	il 16/06/2019
36/2019	Ferrari Emma	il 16/06/2019
37/2019	Calzolari Leonardo	il 16/06/2019
38/2019	Bogoncello Lucia	il 30/06/2019
39/2019	Borin Enea	il 30/06/2019
40/2019	Cavaler Claudia	il 30/06/2019
41/2019	Isalberti Diego	il 07/07/2019
42/2019	Maggiolo Giordano	il 07/07/2019
43/2019	Bonfante Devis	il 07/07/2019
44/2019	Pavan Whitney Carmen	il 13/07/2019
45/2019	Catter Kristen Elisabeth	il 13/07/2019
46/2019	Pavan Michelle Winston Desiree	il 13/07/2019
47/2019	Menghini Anna	il 24/08/2019

MATRIMONI

02/2019	Mirandola Michele con Segala Alessia	il 27/04/2019
03/2019	Valentini Raffaele Valentino con Moratello Cecilia Veronica	il 04/05/2019
04/2019	Pivatello Dario con Magarini Marilisa	il 11/05/2019
05/2019	Tomassetti Floriano con Panarisi Erika	il 18/05/2019
06/2019	Mirandola Matteo Bruno con Tarocco Benedetta	il 01/06/2019
07/2019	Nardi Michele con Pettene Maddalena	il 08/06/2019
08/2019	Sacchetto Emanuele con Rossignoli Giorgia	il 22/06/2019
09/2019	Menghini Alberto con Magelti Silvia	il 24/08/2019

FUNERALI

14/2019	Merlin Franca di anni 72
15/2019	Rossato Nazareno di anni 74
16/2019	Montagnoli Bruna di anni 83
17/2019	Menin Gianantonio di anni 79
18/2019	Vicentini Luciano di anni 80
19/2019	Lanzarotto Bruno di anni 99
20/2019	Citelli Marinella di anni 78
21/2019	Perazzoli Giannina di anni 93
22/2019	Bissoli Renzo Adriano di anni 82
23/2019	Cauchioli Vittorina di anni 85
24/2019	Romanato Tecla di anni 91
25/2019	Ritollì Iolanda di anni 90
26/2019	Ghelfo Costanzo di anni 79
27/2019	Mantovani Liliana di anni 89
28/2019	Rossato Emma di anni 91
29/2019	Iselle Giovanni di anni 85
30/2019	Calian Domenica Maria di anni 87
31/2019	Perazzoli Carletto di anni 96
32/2019	Lovato Bruna di anni 78
33/2019	Faben Maria di anni 86
34/2019	Rossetto Ermida di anni 85
35/2019	Modulon Raffaello Giovanni di anni 82
36/2019	Antonoli Gilbertina di anni 92
37/2019	Tadiello Maria Teresa di anni 77
38/2019	Emiliani Emma di anni 39
39/2019	Tarocco Dina di anni 86
40/2019	Perini Mirella di anni 87
41/2019	Orlandi Angelina di anni 89
42/2019	Forigo Maria di anni 93
43/2019	Modulon Maria di anni 90
44/2019	Modulon Valter di anni 88
45/2019	Russo Michele di anni 94

ORARIO DELLE SANTE MESSE IN PARROCCHIA

Feriale:

in chiesa parrocchiale alle ore 8:00 tutti i giorni
in chiesa parrocchiale il martedì, giovedì e venerdì alle 18:30

Domenica e Festivo:

prefestivo alle ore 18:30
festivo alle ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30 in chiesa parrocchiale
alle ore 10:30 a Palesella
alle ore 12:00 a San Zeno

REDAZIONE GIORNALINO

Canonica di Cerea via Mons. Dario Cordioli, 4

Mons. Giuseppe Andriolo, don Giulio Ambrosi,
don Alessandro Scandola, Yari Berardo, Domenico Moratello,
Katia Defanti, Iliaria Modenese, Eleonora Variati,
Eleonora Negri, Gianfranco Pistoia.

Per informazioni e contatti scrivete a
giorنالino@parrocchiadicerea.com oppure
visitate il sito www.parrocchiadicerea.com



la banca vicina alla gente



Cereabanca

1897

Sede: CEREА (VR) 0442.80100



Filiali:

Angiari (VR)	0442.97222
Buttapietra (VR)	045.6660281
Casalcone (VR)	0442.332000
Legnago (VR)	0442.802902
Trevenzuolo (VR)	045.6680204
Mozzecane (VR)	045.8340920
Vigasio (VR)	045.6685080
Osiglia (MN)	0386.32544
Roverbella (MN)	0376.694888
S. Giorgio in Salsi (VR)	045.6095422